



LA SOSTENIBILITÀ NEL LEASING E NEL NOLEGGIO 2021

A cura del Centro studi e Statistiche e Vigilanza Assilea

2^a EDIZIONE



Principali evidenze e nota metodologica

All'inizio del 2022 Assilea ha inviato, per il secondo anno consecutivo, un questionario alle società di leasing e di noleggio a lungo termine con l'obiettivo di **rilevare il livello di integrazione dei fattori e dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) del settore nell'anno 2021**.

Le domande somministrate a inizio 2022 sono state formulate tenendo conto della precedente versione, degli sviluppi regolamentari, delle good practice di settore e dei punti d'attenzione emersi in occasione degli incontri associativi 2021 e sono un totale di 48 (19 nel 2020) con una struttura ad albero. Il questionario si suddivide in otto sezioni (sei nella precedente edizione) di indagine: nelle prime sette troviamo la **strategia**, la **corporate governance**, la **cultura e la formazione**, la **gestione dei rischi**, il **processo di valutazione della controparte e dell'asset**, i **prodotti**, la **gestione dei dati**. Nell'ottava sezione sono illustrati i dati della **rilevazione statistica sulle operazioni sostenibili in leasing**.

Ciascuna sezione prevede più domande per raccogliere informazioni puntuali sulle **metodologie e le soluzioni sviluppate per integrare i fattori ESG nell'organizzazione** delle società partecipanti.

Il tasso di risposta al questionario è stato del 54%, con un totale di 13 società che rappresentano il 42% dello stipulato (contratti di nuova produzione) 2020. Il documento riporta i risultati delle 29 domande per le quali si è rilevato un tasso di risposta significativo.

Riportiamo di seguito i principali risultati per ciascuna sezione.

1. Nel 2021 risulta che il numero delle società di leasing che integrano i fattori ESG nella propria strategia è in deciso aumento (76,9%), rispetto all'anno precedente (57,1%).
2. Raddoppiano le società di leasing che prevedono una specifica governance sulla sostenibilità (61,5%), rispetto all'anno precedente (28,6%), e perlopiù la gestione dei tre pilastri ESG è accentrata in un'unica funzione.
3. Le società promuovono la cultura dei dipendenti per la sostenibilità interna attraverso attività di educazione (69,2%) e più della metà prevede corsi di specializzazione sui temi ESG (53,8%).
4. Quasi la metà (46,2%) delle società intervistate identifica i rischi ESG o i rischi climatici delle operazioni e la stessa quota considera le politiche ambientali nelle analisi di scenario.
5. La valutazione della controparte e/o dell'asset, relativamente agli aspetti ESG attraverso uno score non è ancora attuata per la maggior parte delle società (61,5%) che hanno partecipato all'indagine.
6. Nel 2021 più di un quarto delle società di leasing (30,8%) utilizza prodotti/servizi che permettono di misurare l'impatto ambientale, sociale o di governance, oppure che promuovono caratteristiche ESG su alcuni comparti particolari.
7. Le società che non includono dati sulla sostenibilità ambientale dei clienti sono il 61,5%, le altre stanno considerando di raccogliere tali dati attraverso modalità in via di definizione.
8. Le operazioni sostenibili in leasing sono prevalentemente legate alla sostenibilità ambientale (56,7%), ma anche al sociale per il 30,0% e alla governance per il 13,3%. Tra i settori finanziati con caratteristiche ambientali, le attività low carbon prevalgono con il 29,3%.

L'analisi di Assilea evidenzia che il settore leasing è sul percorso di una sempre maggiore consapevolezza delle tematiche ESG. Questa rappresenta una delle molteplici attività associative avviate con il fine di fornire alle società e alle banche informazioni utili per declinare le politiche aziendali e per i relativi piani d'azione sull'identificazione, la gestione e il governo dei rischi climatici e ambientali. L'associazione intende continuare a monitorare l'andamento dell'integrazione dei fattori ESG per ridefinire il proprio perimetro d'azione rispetto agli obiettivi che si pone.

2021. La sostenibilità nel leasing e nel noleggio (2° Edizione)

A cura del Centro studi e Statistiche e Vigilanza Assilea

Per informazioni: leasing.sostenibile@assilea.it

La sostenibilità nel leasing e nel noleggio in sintesi

Indagine Assilea 2021



76,9% integra i fattori **ESG** nella propria strategia



61,5% prevede una specifica **governance** sulla sostenibilità



69,2% promuove la **cultura** della sostenibilità tra i dipendenti



53,8% prevede **corsi di specializzazione** per gli interni sui temi ESG



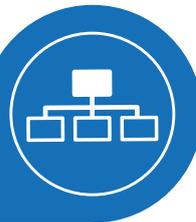
46,2% identifica i **rischi ESG** o i **rischi climatici** delle operazioni



61,5% non utilizza **uno score** per la valutazione della controparte e/o dell'asset relativamente agli aspetti ESG



30,8% utilizza prodotti/servizi che permettono di **misurare** l'impatto ambientale, sociale di governance



61,5% non include dati sulla **sostenibilità ambientale** dei propri clienti



56,7% le operazioni di leasing legate prevalentemente alla **sostenibilità ambientale**



29,3% le attività finanziate con caratteristiche ambientali riconducibili all'ambito **low carbon**

NOTA: I dati emersi dalla survey condotta nel 2021 da Assilea riguardano un campione rappresentativo del 42% dello stipulato 2020 (contratti di nuova produzione).

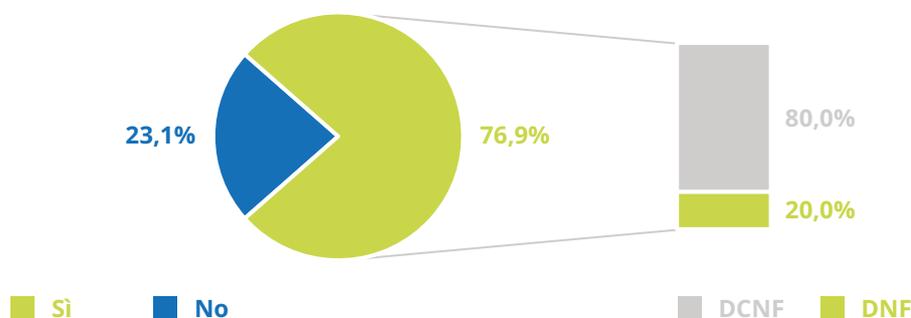
Sezione 1 – Strategia

Nel 2021 risulta che il numero delle società di leasing che integrano i fattori ESG nella propria strategia è in deciso aumento (76,9%), rispetto all'anno precedente (57,1%).

La richiesta di integrazione dei fattori ESG nel settore finanziario da parte del mercato e della regolamentazione è sempre più chiara e si traduce in un effettivo coinvolgimento delle organizzazioni finanziarie nel rivedere il proprio modello di business. In questa sessione, dedicata alla strategia, Assilea pone particolare attenzione alla Dichiarazione Non Finanziaria e alla definizione della posizione di sostenibilità ambientale che si vuole raggiungere. In figura 1.1 si evince che il **76,9%** (57,1% nel 2020) delle società rispondenti dichiara di **integrare i fattori ESG** e, di queste, l'**80,0%** pubblica le **Dichiarazioni Non Finanziarie Consolidate** (DCNF). Tuttavia, la parte di società coinvolte nell'indagine che non ha effettuato tale integrazione ha spiegato di aver avviato le attività necessarie all'integrazione (Figura 1.1).

Figura 1.1 – Integrazione dei fattori ESG e pubblicazione delle DNF.

Domande: La società integra i fattori ESG nella propria strategia aziendale? Se sì, pubblica la Dichiarazione Non Finanziaria?



Le dichiarazioni non finanziarie devono raccogliere informazioni relative ai temi ambientali e sociali, al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione e alla diversity. Le società, però, sono vincolate alla scelta degli **standard di rendicontazione** che determinano la metodologia e i principi per la redazione della dichiarazione stessa. Alla domanda "Quali standard sono utilizzati per il reporting di sostenibilità?", il **15,4%** delle società intervistate indica che i loro standard di riferimento sono i **Global Reporting Initiatives – GRI**, in combinazione con gli ISO 26000 e i principi del global compact delle Nazioni Unite.

Un altro elemento che caratterizza le DNF è l'identificazione dei temi da considerare prioritari per la propria organizzazione. L'azienda, poi, sviluppa la dichiarazione tenendo conto di questi temi, detti materiali, e misura le relative performance. Il **15,4%** delle società coinvolte nell'indagine ha confermato che internamente stanno integrando i **temi materiali**, emersi attraverso le attività di supporto alla stesura della DNF, nel proprio modello di business. Di seguito sono elencati in ordine di priorità alcuni dei temi rilevanti emersi dalle **analisi di materialità*** delle società:

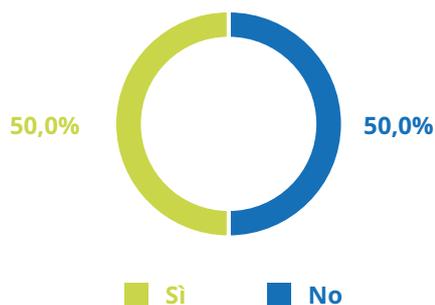
- Innovazione digitale**
- Valorizzazione e sviluppo dei dipendenti**
- Sostegno all'imprenditoria e inclusione finanziaria**

(*) L'analisi di materialità permette di individuare gli aspetti legati alla sostenibilità più rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder.

La migliore definizione della **posizione di sostenibilità** da raggiungere dipende, normalmente, da informazioni strategiche e lungimiranti sui temi di sostenibilità che tengono conto del proprio modello aziendale, della propria strategia e degli obiettivi. In questo ambito, risulta che il 50% delle rispondenti dichiara che la società definisce in modo chiaro la **posizione di sostenibilità ambientale** che vuole raggiungere e i relativi obiettivi. Tra le società che non hanno ancora obiettivi chiari e un piano di sostenibilità ambientale, è stato precisato che sono comunque state avviate azioni strumentali al posizionamento.

Figura 1.2 – Definizione della posizione di sostenibilità ambientale e degli obiettivi.

Domanda: La società definisce in modo chiaro la posizione di sostenibilità ambientale che vuole raggiungere e i relativi obiettivi?



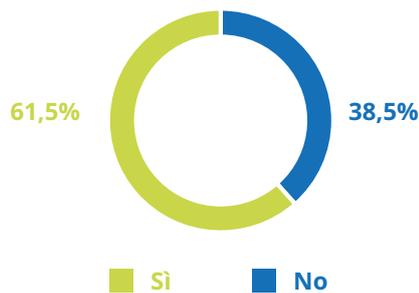
Sezione 2 – Corporate Governance

Raddoppiano le società di leasing che prevedono una specifica governance sulla sostenibilità (61,5%), rispetto all'anno precedente (28,6%), e perlopiù la gestione dei tre pilastri ESG è accentrata in un'unica funzione.

Le società che prevedono una specifica **governance sulla sostenibilità** passano da un 28,6% del 2020 ad un **61,5%** nel 2021. Questa tendenza è espressione del recepimento degli input esterni, ma anche di una regolamentazione con scadenze definite e sempre più prossime.

Figura 2.1 – Specifica governance sulla sostenibilità.

Domanda: L'azienda prevede una specifica governance sulla sostenibilità?



Tuttavia, non vi è ancora un modello di governance della sostenibilità condiviso e univoco, come si può vedere in figura 2.2 le soluzioni utilizzate sono differenti; quindi, si riscontra un'assegnazione delle responsabilità d'integrazione a differenti tipologie di **funzioni** in ciascuna società.

Figura 2.2 – Funzioni di responsabilità dell'integrazione dei fattori ESG.

Domanda: A quali funzioni è stata assegnata la responsabilità dell'integrazione dei fattori ESG nell'organizzazione?



Le società sviluppano internamente dei documenti che possono essere utilizzati sia come riferimento per le attività di sostenibilità sia per la redazione del reporting di sostenibilità.

Nell'indagine si rileva che la documentazione più ricorrente contiene la formalizzazione di almeno una policy e indicazioni della capogruppo, meno citati i piani di sostenibilità o la tassonomia interna.

Figura 2.3 - Documentazione interna di supporto alle attività di sostenibilità.

Domanda: La società si avvale di documenti interni di riferimento utili anche alla stesura del reporting di sostenibilità? (è stata data la possibilità di selezionare più di una risposta)

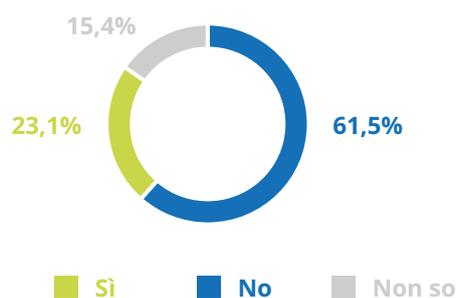


La domanda in Figura 2.3 consentiva più di una scelta, da tale opzione risulta che le società con la **Formalizzazione di almeno una policy** (37,5%) hanno dichiarato di definire anche una **Tassonomia interna** (25,0%) o di sviluppare **Piani di sostenibilità** (25,0%).

Per capire il livello di integrazione dei fattori ESG nella società, un altro aspetto organizzativo importante è l'accentramento in un'unica funzione della responsabilità dei tre singoli fattori. Dall'indagine risulta che nel **53,8%** delle rispondenti è prevista un'**unica funzione dedicata alle tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale e governance)**, mentre il 23,1% solo per la governance e il 15,4% ha una funzione solo per l'ambiente, mentre solo in un caso la sostenibilità ambientale e sociale sono accentrate in un'unica funzione.

Figura 2.4 - La remunerazione dei manager e gli obiettivi di sostenibilità.

Domanda: La remunerazione dei manager e/o dello staff è legata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità?



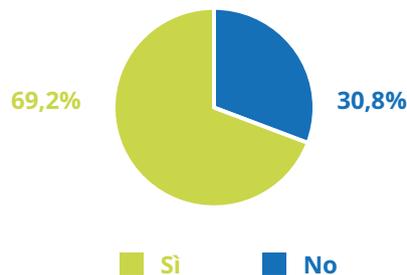
Sezione 3 – Cultura e formazione

Le società promuovono la cultura dei dipendenti per la sostenibilità interna attraverso attività di educazione (69,2%) e più della metà prevede corsi di specializzazione sui temi ESG (53,8%).

L'integrazione dei fattori ESG passa anche attraverso la sensibilizzazione del personale ad una maggiore attenzione per i temi ambientali, sociali e di governance. Dalla figura 3.1 emerge che il **69,2%** delle società di leasing intervistate segue questo approccio, che operativamente si traduce nello svolgimento di **attività di educazione alla sostenibilità interna** per promuovere la cultura dei dipendenti.

Figura 3.1 – La cultura dei dipendenti per la sostenibilità interna.

Domanda: L'azienda svolge attività di educazione alla sostenibilità interna per promuovere la cultura dei dipendenti?

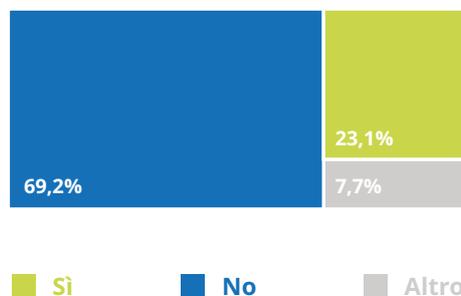


Per il **53,8%** delle rispondenti, la propria società prevede **corsi di specializzazione specifici agli interni sui temi ESG** (analisi di scenario ambientale, gestione dei rischi climatici, reporting non finanziario, mobility management, integrazione ESG nel modello di business, ecc.), tuttavia c'è ancora un 23,1% che non si sta occupando di una formazione specializzata, mentre per il rimanente 23,1% è prevista a livello di gruppo.

In determinati contesti i **clienti** rappresentano una delle forze che spingono al cambiamento, ma, nel caso della sostenibilità, i molteplici fattori che possono interessarne l'applicazione richiedono una conoscenza specifica che non sempre è diffusa, ad esempio la finanza sostenibile è un argomento che può apparire complesso. Si sviluppa, quindi un'attività di allineamento di competenze con i clienti per il **23,1%** per avere una maggiore convergenza degli obiettivi.

Figura 3.2 – Corsi di formazione rivolti ai clienti.

Domanda: La società prevede corsi di formazione rivolti ai clienti sui temi ESG?



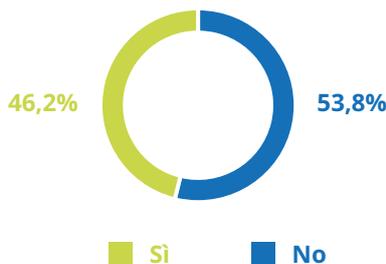
Sezione 4 – Gestione dei rischi

Quasi la metà (46,2%) delle società intervistate identifica i rischi ESG o i rischi climatici delle operazioni, la stessa quota considera le politiche ambientali nelle analisi di scenario.

Vi è un dibattito in merito alla **identificazione dei rischi ESG, o più precisamente climatici**, poiché, in molti contesti, alcune società dichiarano di aver sempre incluso alcuni rischi climatici o addirittura quelli ambientali.

Figura 4.1 – Identificazione dei rischi ESG o climatici.

Domanda: L'azienda identifica i rischi ESG/rischi climatici delle operazioni?

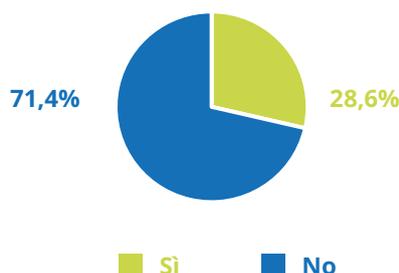


Dalla presente indagine emerge che nel 2021 il **46,2%** (14,3% nel 2020) delle rispondenti identifica tali rischi nelle operazioni; il restante 53,8% dichiara di non identificare ancora tali rischi, ma che è un'attività in corso o in via di definizione.

Le stesse società che dichiarano di integrare (o che stanno per integrare) i rischi ESG o climatici nella valutazione del rischio (46,2%) affermano che **l'identificazione si riferisce al bene (o al suo utilizzo) e al cliente**. Le società che non integrano i rischi in oggetto (53,8%) hanno, il più delle volte, in corso dei progetti per avviare tali attività.

Figura 4.2 – Screening dei rischi ESG o climatici degli asset in portafoglio.

Domanda: Se l'azienda non identifica tali rischi, ha svolto un esercizio di screening dei rischi ESG o climatici degli asset presenti in portafoglio?



Il 28,6% del 53,8% (emerso in Figura 4.1) delle società che al 2021 non integrano i rischi ESG/climatici ha svolto un esercizio di screening dei rischi ESG o climatici degli asset presenti in portafoglio.

Il **46,2%** delle rispondenti afferma di valutare le politiche ambientali e i cambiamenti climatici nelle **analisi di scenario** oltre l'attività di identificazione.

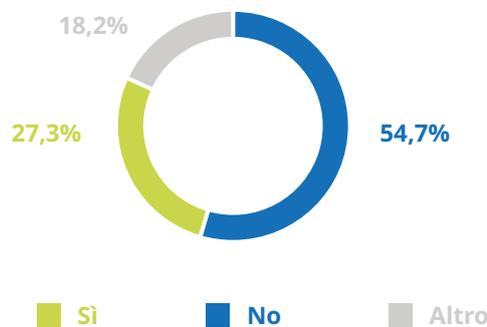
Sezione 5 – Valutazione controparte/asset

La valutazione della controparte e/o dell'asset, relativamente agli aspetti ESG, attraverso uno score, non è ancora attuata per la maggior parte delle società (61,5%) che hanno partecipato all'indagine.

Un altro tema che ha effetti sulle politiche di affidamento del credito è la possibilità di effettuare il processo di valutazione della controparte. Il **61,5%** delle società ha risposto che **ancora non valutano la controparte e/o l'asset relativamente agli aspetti ESG attraverso uno score**, mentre il 30,8% dichiara che è un'attività in fase di attuazione o in fase di progettazione. Il rimanente 7,7% già effettua tale valutazione con KPI specifici. Nell'anno precedente (2020) nessuna società aveva, in fase di concessione del credito, un sistema di score relativo alle questioni ESG.

Figura 5.1 – Limite per le esposizioni verso rischi climatici nella concessione del credito.

Domanda: In fase di concessione del credito, la società prevede un limite entro il quale assumere esposizioni verso i rischi climatici (fisici e di transizione)?

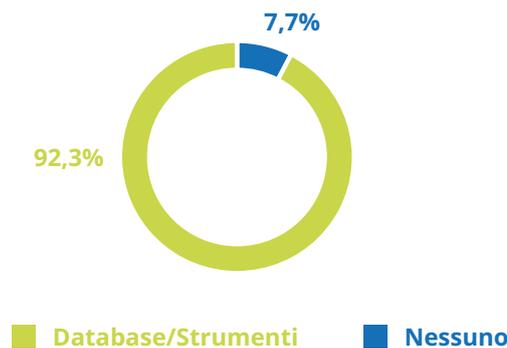


Come per il processo di valutazione della controparte o dell'asset, anche **l'applicazione di un limite per le esposizioni verso i rischi climatici (fisici e di transizione) nella concessione del credito** è un'attività in evoluzione, poiché, se è vero che il 27,3% afferma di prevedere un limite, c'è un 18,2% che prevede di farlo a breve.

Le risposte appena descritte nella presente sezione dipendono dalla disponibilità di dati in merito sia ai fattori ESG sia ai rischi climatici nello specifico. Se allarghiamo il perimetro della valutazione osservata, emerge che il 92,3% delle società rispondenti **consulta database e strumenti (interni/esterni) per valutare il rischio degli asset da finanziare e presenti in portafoglio**, con un delta di 20,9 punti percentuali rispetto al 2020 (71,4%).

Figura 5.2 – Fonti per la valutazione del rischio degli asset da finanziare e presenti in portafoglio.

Domanda: Relativamente alla valutazione del rischio degli asset da finanziare e presenti in portafoglio, di quali fonti si avvale?



Sezione 6 – Prodotti

Nel 2021 più di un quarto delle società di leasing (30,8%) utilizza prodotti/servizi che permettono di misurare l'impatto ambientale, sociale o di governance, oppure che promuovono caratteristiche ESG su alcuni comparti particolari.

Non è ancora chiaro se i prodotti possano rappresentare uno strumento di raccolta dei dati ESG e di immediata identificazione dei flussi finanziari relativi. Possiamo però affermare che il **30,8% utilizza prodotti/servizi che permettono di misurare l'impatto ambientale, sociale o di governance**. Tra queste, alcune società utilizzano prodotti che promuovono caratteristiche ESG su energia rinnovabile, auto elettriche e ibride, strumentale con Sabatini 4.0 o Sabatini green.

Figura 6.1 – Misura dell'impatto ESG attraverso prodotti/servizi.

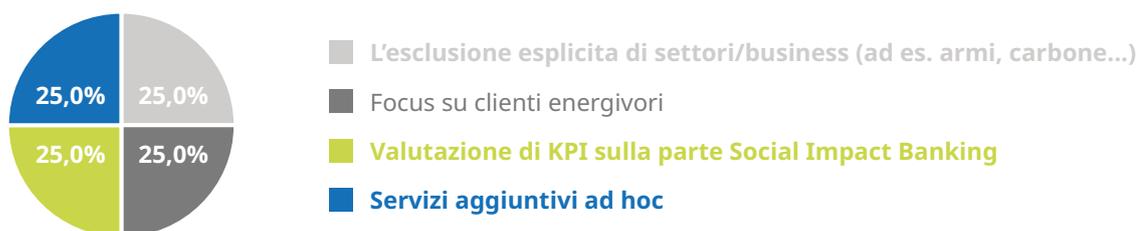
Domanda: L'azienda utilizza prodotti/servizi che permettono di misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance oppure che promuovono caratteristiche ESG?



Di seguito sono riportati alcuni esempi di caratterizzazione ESG dei prodotti. Ognuno degli esempi è riconducibile ad uno dei fattori ESG e riflette, in parte, le politiche adottate dalle società.

Figura 6.2 – Misura dell'impatto ESG attraverso prodotti/servizi: alcuni esempi.

Domanda: Se l'azienda utilizza prodotti/servizi che permettono di misurare l'impatto ambientale, sociale o di governance, oppure che promuovono caratteristiche ESG, questi prodotti/servizi prevedono:



È interessante anche rilevare che il **46,2%** delle società di leasing intervistate stanno **prevedendo di adottare prodotti/servizi con etichetta green/sostenibile al fine di calcolare in modo immediato i flussi finanziari** relativi alle esposizioni ecosostenibili, il 30,8% sta valutando tale opportunità, mentre il rimanente 23,1% non lo prevede.

Di conseguenza, anche il framework contrattuale è soggetto a revisione. Dall'indagine emerge, infatti, che se solo un **15,4% sta valutando il proprio framework in ottica ESG** vi è un 38,5% di società rispondenti che sta progettando o avviando tale attività, mentre il 46,2% ancora non ha né valutato né avviato questa attività.

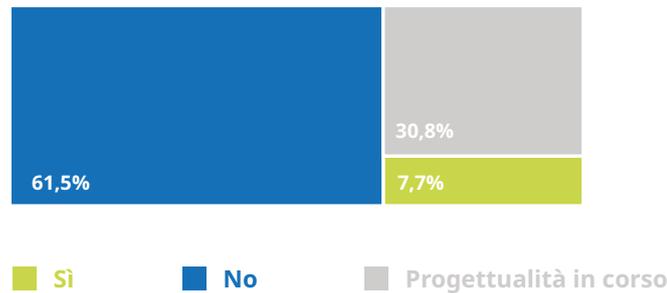
Sezione 7 – Gestione dei dati

Le società che non includono dati sulla sostenibilità ambientale dei clienti sono il 61,5%, le altre stanno considerando di raccogliere tali dati attraverso modalità in via di definizione.

Da alcuni anni la gestione dei dati è un tema di primaria importanza nel contesto economico-finanziario e la gestione dei dati ESG sul cliente e sul bene pone nuove sfide. In questa sezione si vuole capire lo stato dell'arte e le relative progettualità di una fase del processo strategica per il settore.

Figura 7.1 - Sistema di gestione aziendale delle informazioni sulla sostenibilità ambientale dei clienti.

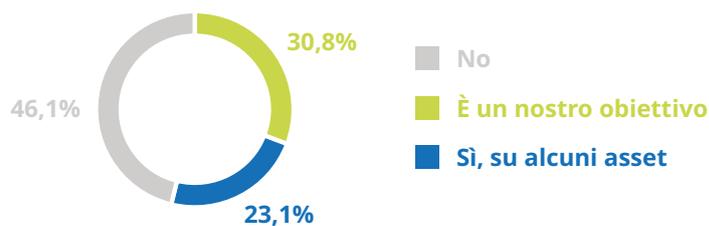
Domanda: Il sistema di gestione aziendale delle informazioni include dati sulla sostenibilità ambientale dei clienti? (ad es. certificazione ISO 14001, emissioni nette, attività inclusa nella tassonomia europea, ecc.)



Solo il 7,7% delle rispondenti include i dati sulla sostenibilità ambientale tra le informazioni sui clienti, il **61,5% non include dati simili e il 30,8% sta considerando di raccogliere tali dati relativi al cliente** attraverso un questionario, con un progetto ad hoc o con modalità in via di definizione.

Figura 7.2 - Emissioni di gas serra e consumo di energia dei beni.

Domanda: La società rileva le emissioni di gas serra e il consumo di energia dei beni?



Il **23,1%** delle società rispondenti dichiara di rilevare le emissioni di gas serra e il consumo di energia dei beni. Gli **asset su cui avviene** la rilevazione sono alternativamente beni di proprietà, targato o altri non specificati.

Un'alternativa alla rilevazione diretta dei dati ESG è rappresentata dalla partnership tra le società di leasing e gli specialisti di settore per alimentare il proprio sistema con le informazioni ESG, tuttavia, il **46,1%** delle società **non si sta avvalendo di partner** di settore per integrare le informazioni ESG riguardanti, ad esempio, gli score del cliente o dell'attività economica.

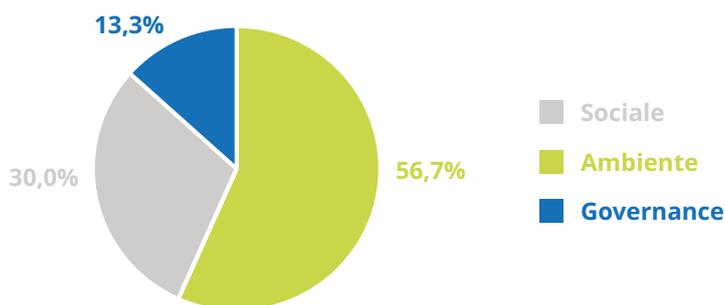
Sezione 8 – Leasing sostenibile

Le operazioni sostenibili in leasing sono prevalentemente legate alla sostenibilità ambientale (56,7%), ma anche al sociale per il 30,0% e alla governance per il 13,3%. Tra i settori finanziati con caratteristiche ambientali, le attività low carbon prevalgono con il 29,3%.

In figura 8.1, i contratti leasing con caratteristiche sostenibili stipulati nel 2021 presentano prevalentemente il fattore ambientale (56,7%), segue il sociale con il 30,0% e 13,3% è la quota relativa alla governance.

Figura 8.1 – Fattori ESG presenti nello stipulato sostenibile 2021.

Domanda: Quali dei tre fattori ESG sono maggiormente presenti nello stipulato?



Tra i settori finanziati con caratteristiche ambientali, le attività low carbon prevalgono con il 29,3% (Figura 8.2).

Figura 8.2 – Settori finanziati con caratteristiche ESG nel 2021.

Domanda: Quali sono i settori finanziati dallo stipulato con caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico?

